

La riforma fiscale è quasi pronta

di Vittoria Scotto Rosato

Almeno sulla carta, la legge delega per il riordino del nostro sistema fiscale in rampa di lancio dal 10 marzo e all'attenzione del Consiglio dei ministri del 16 marzo è la riforma perfetta. Tutti e tre i partiti della maggioranza auspicavano, prima delle urne, la semplificazione delle procedure e della normativa fiscale, la riduzione della conflittualità tra Fisco e cittadini. Tutte cose che ritroviamo nella delega, insieme allo Statuto del contribuente elevato a legge generale, e all'idea di rilanciare i testi unici organici in materia tributaria contro l'attuale frammentazione normativa. Il nocciolo duro della legge delega è la riforma dell'Irpef. La prospettiva di procedere a una revisione e graduale riduzione dell'Irpef nella prospettiva di arrivare ad una aliquota impositiva unica nell'arco della legislatura trova tutti d'accordo. **L'obiettivo, spiega la delega, è arrivare ad una flat tax per tutti.** E l'innalzamento a **85mila euro della soglia per la flat tax degli autonomi** disposta dall'ultima legge di bilancio è un passo in questa direzione, anche considerando che i programmi elettorali di tutte le formazioni del centrodestra puntavano da subito a una flat tax per tutte le partite Iva fino a 100mila euro di ricavi o compensi. Nella direzione di una flat tax per tutti va anche la graduale estensione della tassazione piatta incrementale anche ai lavoratori dipendenti. Sostanziale convergenza poi anche sull'estensione della cedolare secca anche agli immobili non abitativi, mentre la semplificazione delle norme sui **fringe benefit** era richiesta in campagna elettorale **solo da FdI**. Il confronto tra programmi e legge delega evidenzia la riforma dell'Ires (secondo un criterio a due livelli: aliquota ordinaria al 24% e tassazione agevolata per la quota di reddito destinata nel biennio successivo a assunzioni o investimenti in beni strumentali) come il secondo pilastro del riassetto del sistema tributario. La priorità di un intervento in tal senso, secondo il principio "chi più assume meno paga" compare in modo esplicito nei programmi di **Legge e Forza Italia**, e l'unanimità nella maggioranza è piena sulla trasformazione dell'Irap in una sovrainposta da applicare alla base imponibile Irap. La legge delega in cantiere ha un altro capitolo importante, ed è quello della semplificazione del **regime Iva**. Nella bozza del provvedimento si parla di razionalizzazione del sistema delle aliquote allineate a criteri **Ue**, con l'obiettivo di rendere omogenee le aliquote oggi applicate a beni e servizi similari a rilevanza sociale. Su questo fronte, i programmi dei partiti della maggioranza sono concordi in modo esplicito su un punto: l'introduzione di una **aliquota Iva zero** per un piccolo pacchetto di beni essenziali, che potrebbero essere pane, pasta e olio.

Il bilancio chiude con un risultato netto di 5,42 milioni di euro Bcc Lodi raddoppia l'utile nel 2022

Il Cda ha deliberato la proposta di distribuzione un dividendo del 5 per cento lordo

Bcc Lodi raddoppia l'utile nel 2022, e raggiunge nuovi massimi per gli indicatori di stabilità patrimoniale: proposta di dividendo al 5 per cento lordo, il massimo consentito dalla normativa, per l'assemblea che si terrà a maggio. I risultati del conto economico 2022 della **Banca di Credito Cooperativo Lodi** (ex **Laudense**) mostrano un istituto in salute, che non teme di affrontare le sfide dei mercati secondo la propria filosofia che non guarda alle dimensioni, ma alle relazioni, alla prossimità, all'attenzione al cliente. Il bilancio chiude per l'ennesimo anno consecutivo in utile, con un risultato netto di **5,42 milioni di euro, in crescita di +125 per cento rispetto al 2021**. Rispetto alle attese della pianificazione di Bcc Lodi è sopra del 35 per cento. Il risultato esprime un Roa (Return on asset) di 1,15 per cento, triplicato rispetto all'ultimo esercizio, e un Roe (Return on equity) del 16,21 per cento, più che raddoppiato rispetto al 7,57 per cento del 2021. **Il Cda ha deliberato per questo l'anno di un dividendo al 5 per cento lordo**, il massimo consentito dalla norma. La raccolta complessiva ha fatto segnare una crescita di +10,18 per cento, nonostante le attese del mercato di rialzo dei tassi di interesse. Molto bene la raccolta indiretta, che arriva al 53 per



Alberto Bertoli

cento della raccolta diretta. Rispetto all'anno prima segna +19 per cento, e spicca la matrice assicurativa (+41 per cento). Gli impieghi continuano a crescere, +7,19 per cento nel 2022, raggiungendo un rapporto impieghi-depositi al 77 per cento. Il margine di interesse cresce di +36,61 per cento, le commissioni nette aumentano di +8,19 per cento. Continua l'ottima gestione del portafoglio titoli di proprietà, che ha portato un contributo superiore ai 3 milioni di euro, il doppio rispetto all'anno precedente. Il margine di intermediazione è cresciuto di +36,87 per cento. Il risultato della gestione finanziaria aumenta di +55,56 per cento, nonostante gli effetti del recupero di posizioni ammalorate e di 3 milioni di accantonamenti per svalutazione crediti. La solidità patrimoniale si raf-



Fabrizio Periti

forza ulteriormente e tocca nuovi massimi storici, in una tendenza di medio periodo che conferma la piena solidità dell'istituto. L'indicatore Tier1 Ratio (Cet1) è al 25,76 per cento. Continua la riduzione dei crediti ammalorati, con i Npl che scendono al 3,52 per cento del monte crediti lordi (1,03 su base netta), su valori di assoluta tranquillità. La banca ha mantenuto un approccio prudenziale con l'aumento della copertura del totale dello stock Npl di altri 4 punti percentuali, per un totale di 72,5 per cento di copertura, ai massimi del sistema. I rapporti di conto corrente sono cresciuti di +8,1 per cento con un aumento del totale delle transazioni di +12,76 per cento, e con le transazioni su canale digitale che toccano il 64,8 per cento del totale, in aumento di +3,5

per cento sul 2021 e del 18 per cento sul dato del 2019 pre-pandemia. Il perimetro del territorio di competenza non si è modificato, e comprende 63 comuni (36 a fine 2018), mentre i soci sono aumentati del 2,6 per cento sul 2021 e a fine 2022 erano 3mila 361. Nonostante il contesto caratterizzato da una debole ripresa dell'aggregazione nella prima parte dell'anno, **Bcc Lodi ha distribuito nel 2022 erogazioni liberali al territorio per 150mila euro**. Toni di grande soddisfazione nel commento del **direttore generale Fabrizio Periti**: «Di fatto questo è il primo bilancio di BCC Lodi ed esprime già un risultato economico dalla valenza storica. Nel corso dell'ultimo biennio abbiamo capitalizzato sia i risultati delle scelte strategiche più recenti che un gradimento robusto e crescente da parte delle persone e dei piccoli operatori economici. Proprio per questo sentiamo oggi più che mai forte, in un contesto di rigori inflazionistici e restrizioni monetarie, la necessità di interpretare il nostro ruolo di operatori del credito al servizio del territorio d'elezione, per mettere a terra gli interventi che da più parti il settore pubblico sta ponendo al servizio dei distretti economici sia sotto forma di aiuti che di facilitazioni economiche in ambito Pnrr; del pari vorremmo che nessuno dei nostri soci fosse lasciato solo di fronte ai rigori congiunturali che si prospettano: con l'extra reddito

derivante dall'aumento dei tassi vorremmo poter scendere in campo anche in soccorso delle famiglie in difficoltà, e stiamo valutando, caso per caso, le esigenze che ci vengono manifestate per abbassare l'incidenza del costo del debito rispetto al reddito ai clienti che si trovano in difficoltà per l'aumento dei costi». «Il 2022 è stato un anno di rinnovate soddisfazioni grazie alla determinazione della direzione e dei dipendenti, e alle preferenze accordateci dai nostri clienti e soci - prosegue il **presidente Alberto Bertoli** -: lo testimoniano i numeri complessivi di crescita degli aggregati tecnici e della massa dei rapporti, nonché i risultati di iniziative importanti come il servizio alla messa a terra degli interventi edilizi di periodo o i mutui per i giovani. Il nostro istituto continua a mantenere un indice di solidità patrimoniale estremamente elevato rispetto alla media del settore. Dopo la pandemia ci si aspettava severi rigori congiunturali ma, per fortuna, non abbiamo dovuto registrare rilevanti ripercussioni; le posizioni creditizie si sono mantenute sotto controllo e la situazione di emergenza è stata gestita in maniera appropriata. Il problema attuale è la crescita dei tassi dei mutui, in particolare quelli variabili: il consiglio di amministrazione si è già prodigato per strutturare un team di analisi al fine di proporre le soluzioni più efficaci alla nostra clientela».

ECONOMIA IN PILLOLE

Rubrica a cura del dott. Riccardo Reduzzi

BONUS ASILI NIDO E SUPPORTO DOMICILIARE: LE DOMANDE PER IL 2023

L'INPS, con messaggio n° 889/2023, ha comunicato la possibilità di presentare le domande relative all'anno 2023 per ottenere le agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati e forme di supporto presso la propria abitazione: si tratta del contributo per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati dagli Enti locali e del contributo per l'utilizzo di forme di supporto presso la propria abitazione in favore di bambini con meno di 3 anni affetti da gravi patologie croniche.

Rette asili nido: la domanda di contributo per il pagamento delle rette dell'asilo nido deve essere presentata dal genitore o dal soggetto affidatario del minore stesso che ne sostiene l'onere e deve recare l'indicazione delle mensilità relative ai periodi di frequenza scolastica, compresi tra gennaio e dicembre 2023, fino a un massimo di 11 mensilità, per le quali si intende ottenere il beneficio. La prestazione spetta per ciascun figlio di età compresa tra 0 e 36 mesi, per cui, se il minore per il quale si vuole presentare la domanda compie i 3 anni d'età nel corso del 2023, sarà possibile richiedere soltanto le mensilità comprese tra gennaio e agosto. Il contributo per la frequenza dell'asilo nido viene erogato a fronte della presentazione della documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle singole rette (sono esclusi dal contributo gli

eventuali servizi integrativi come, ad esempio, ludoteche, spazi gioco, pre-scuola, ecc.) e non potrà eccedere la spesa effettivamente sostenuta e rimasta a carico dell'utente. Le ricevute relative ai pagamenti delle rette non presentate all'atto della domanda potranno essere allegate in procedura inderogabilmente entro il 31 luglio 2024. Per ogni mensilità prenotata, al fine di velocizzare l'istruttoria, l'utente potrà autocertificare l'importo richiesto in appositi campi della procedura informatica messa a disposizione dall'INPS, inserendo l'importo della retta mensile, l'eventuale quota di spesa sostenuta per la fornitura dei pasti - sempre relativi alla mensilità selezionata - nonché l'importo relativo all'imposta di bollo pari a 2 euro. La quota inserita non dovrà, invece, comprendere la somma versata a titolo di iscrizione, il pre e post scuola, l'importo a titolo di imposta sul valore aggiunto (IVA), con l'eccezione degli asili nido gestiti da cooperative sociali per i quali l'IVA può essere rimborsata in quanto dovuta dalla cooperativa a titolo forfettario.

Forme di supporto domiciliare: per accedere a questo contributo, la domanda deve essere presentata dal genitore o dal soggetto affidatario del minore, convivente con il figlio per il quale è richiesta la prestazione, e deve essere accompagnata da un'attestazione, rilasciata da un pediatra di libera scelta, che dichiara per l'intero anno l'impossibilità del bambino a frequentare gli asili nido, in ragione di una grave patologia cronica. La domanda per il supporto domiciliare non può essere presentata da coloro che hanno chiesto e ottenuto il rimborso di almeno una mensilità del cosiddetto bonus asilo nido.

Modalità di presentazione delle domande: le domande devono essere presentate esclusivamente in via telematica attraverso il portale web istituzionale o gli istituti di patronato. Il servizio online di presentazione della domanda, in particolare, è raggiungibile dal sito istituzionale dell'INPS, digitando nel motore di ricerca "bonus nido", premendo il pulsante "Approfondisci" della scheda servizio "Bonus asilo nido e forme di supporto presso la propria abitazione" e successivamente cliccando su "Utilizza il servizio". Nella domanda per la prestazione in esame il richiedente deve indicare a quale dei due benefici intende accedere e, qualora si intenda fruire del beneficio per più minori, è necessario presentare una domanda per ciascuno di essi. Viene illustrata la procedura di inserimento della documentazione a supporto che, ai fini del rimborso, deve necessariamente contenere la denominazione e la Partita IVA dell'asilo nido, nome, cognome o codice fiscale del minore, mese di riferimento, estremi del pagamento o quietanza di pagamento, nome, cognome e codice fiscale del genitore che sostiene l'onere della retta (che dovrà coincidere col richiedente il beneficio). Nel caso in cui la documentazione sia riferita a più mesi di frequenza, la stessa deve essere allegata a ogni mese a cui si riferisce. Se, invece, per lo stesso mese si è in possesso di più ricevute, le stesse dovranno essere inviate in un unico file. Il contributo massimo erogabile è determinato, nel caso di pagamento delle rate dell'asilo nido, in base al valore dell'ISEE minorenni presente l'ultimo giorno del mese precedente a cui si riferisce la mensilità e l'erogazione avviene in forma rateizzata. Il contributo riconosciuto per le forme di

supporto presso la propria abitazione è erogato in unica soluzione direttamente al genitore richiedente fino all'importo massimo concedibile.

OPZIONE DONNA: REQUISITI E CONDIZIONI
L'INPS, con circolare n° 25/2023, ha reso note le istruzioni per l'applicazione delle disposizioni in materia di pensione anticipata (cosiddetta Opzione Donna) dettate dalla Legge di bilancio 2023. In particolare, la norma si applica alle lavoratrici che, entro il 31 dicembre 2022, abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età anagrafica di almeno 60 anni, e che si trovino in una delle seguenti condizioni: Assistenti, alla data di presentazione della domanda di pensione e da almeno sei mesi, il coniuge o la parte dell'unione civile o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi della Legge n. 104/1992 o un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori, il coniuge o l'unito civilmente della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti oppure siano deceduti o mancanti; Hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti Commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74 per cento; Sono lavoratrici dipendenti o licenziate da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa. Il requisito anagrafico di 60 anni è ridotto di un anno per figlio nel limite massimo di due anni. La riduzione massima di due anni si applica in favore della categoria di lavoratrici licenziate o dipen-



denti da imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale presso la struttura per la crisi d'impresa anche in assenza di figli. Queste lavoratrici, pertanto, possono accedere ad Opzione Donna, con 58 anni di età e 35 anni di contribuzione, maturati entro il 31 dicembre 2022. Per quel che riguarda la decorrenza dei trattamenti pensionistici, le lavoratrici dipendenti e autonome, al perfezionamento dei requisiti anagrafici e contributivi richiesti dalla norma, conseguono la pensione: A 12 mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti, nel caso in cui il trattamento pensionistico sia liquidato a carico delle forme di previdenza dei lavoratori dipendenti; A 18 mesi dalla data di maturazione dei previsti requisiti, nel caso in cui il trattamento pensionistico sia liquidato a carico delle Gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi. Infine, la menzionata circolare contiene anche precisazioni in ordine alle diverse categorie di persone già citate che possono accedere ad Opzione Donna, alle domande da presentare per accedervi e alla documentazione da allegare.